

sport integrazione Bologna

Obiettivo Regionale

Aumentare la partecipazione e il tempo dedicato ad attività motorie e sportive finalizzate a migliorare lo stato di salute da parte dei bambini e dei ragazzi e-r, in particolare di quelli meno interessati allo svolgimento di attività fisiche

Obiettivo analitico del progetto

- migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa nel campo dell'integrazione
- creare una rete di coordinamento/formazione per gli insegnanti delle scuole attraverso l'aggiornamento dei docenti di sostegno e di ed. motoria e la condivisione di strategie e di buone pratiche che favoriscano e potenzino la conoscenza dei diversamente abili nel territorio
- partecipare al compito di sviluppare e valorizzare le potenzialità e le autonomie degli studenti nel rispetto del processo evolutivo
- contribuire alla necessità fisiologica dell'esigenza di movimento
- far conoscere giochi, attività ludiche mirate e avviare alla pratica sportiva come momento di conquista di autonomia personale
- partecipare alla ricerca di benessere fisico attraverso la conoscenza e la pratica di sane abitudini salutistiche (movimento, alimentazione, ecc.)

Azione prioritaria

attuazione di interventi che garantiscano la possibilità di svolgere lo sport e le attività motorie anche ai ragazzi che non vogliono o non possano impegnarsi in attività, con particolare riguardo ai soggetti diversamente abili

Azione analitica del progetto

Il territorio non offre all'utenza in età scolare un'adeguata risposta per le attività motorie e sportive per studenti con disabilità medio-gravi. La scuola, in quanto istituzione educativa deve dare uguali opportunità ad ogni cittadino. La pratica dello sport, come fattore educativo e di socializzazione, risponde ad una ricerca di benessere ed offre emozioni e gratificazioni universalmente presenti in ogni individuo senza alcuna differenziazione. Constatata la funzione integrante dell'attività sportiva, il diritto di ogni cittadino di praticare luoghi ed attività in funzione di una migliore qualità della vita, valutata la crescente richiesta da parte di famiglie, associazioni,

e enti interessati al sociale, di centri di avviamento all'attività motoria e sportiva, si è ritenuto indispensabile la creazione di progetto che soddisfacesse tutte queste esigenze.

Articolazione progetto

Questo progetto è sviluppato in ambito regionale e mutuato a livello provinciale secondo il seguente schema:

FONDAMENTI e FINALITA'

Il CIP, Comitato Italiano Paralimpico, unitamente alle Federazioni Paralimpiche aderenti agli Organismi Promozionali Riconosciuti e alle Associazioni ed Enti di Promozione Sportiva convenzionati, promuove, diffonde e disciplina, in modo specifico ed esclusivo l'Attività Sportiva dal livello Promozionale fino ai più alti risultati a livello internazionale degli atleti con disabilità fisica, visiva ed intellettuale-relazionale, per oltre 25 discipline sportive.

Grazie alla legge dello Stato 189/03 collabora a tutti gli effetti con il CONI per l'attività Paralimpica ad Alto Livello.

I ragazzi disabili sono ormai inseriti a pieno titolo all'interno delle strutture scolastiche di ogni ordine e grado.

Uno dei primi problemi da affrontare è senz'altro la giusta e vera integrazione in questi ambienti e l'attività motoria ha di per sé caratteristiche intrinseche privilegiate affinché questo processo si realizzi rapidamente e pienamente.

Il "Progetto scuola Sport-Integrazione" nasce proprio per concorrere insieme alla struttura scolastica a questa necessaria esigenza.

DESTINATARI

Classi degli alunni diversamente abili delle scuole:

- Materne
- Primarie
- Secondarie di I° grado
- Secondarie di II° grado

OBIETTIVI

- migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa nel campo dell'integrazione
- creare una rete di coordinamento/formazione per gli insegnanti delle scuole attraverso l'aggiornamento dei docenti di sostegno e di ed. motoria e la condivisione di strategie e di buone pratiche che favoriscano e potenzino la conoscenza dei diversamente abili nel territorio
- partecipare al compito di sviluppare e valorizzare le potenzialità e le autonomie degli studenti nel rispetto del processo evolutivo
- contribuire alla necessità fisiologica dell'esigenza di movimento
- far conoscere giochi, attività ludiche mirate e avviare alla pratica sportiva come momento di conquista di autonomia personale
- partecipare alla ricerca di benessere fisico attraverso la conoscenza e la pratica di sane abitudini salutistiche (movimento, alimentazione, ecc.)
- acquisire consapevolezza dell'educazione stradale attraverso percorsi motori a piedi o in bicicletta contestuali al rispetto di norme della circolazione

CONTENUTI

- programmazione di attività scolastica in collaborazione con gli insegnanti da parte di tecnici, di psicologi sportivi e di dietologi;
- interventi frontali dei tecnici CIP a seconda dell'attività scelta (giochi, atletica leggera, nuoto, orienteering, judo, altri sport, etc). Ogni intervento potrà essere strutturato con un minimo di 5 ore e un massimo di 10, per ogni modulo riferito al Gruppo Classe;
- Si possono prevedere interventi programmati di psicologi sportivi, dietologi ed esperti di educazione stradale;
- attività dimostrative e sportive organizzate nell'istituto o in collaborazione con altre scuole;
- eventuale partecipazione ai GSS;
- verifica/valutazione dell'attività svolta da parte di tutti i soggetti adulti coinvolti;
- documentazione delle attività svolte;
- condivisione dei risultati ottenuti come forma di formazione/aggiornamento per docenti interni ed esterni al progetto.

ASPETTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI

L'innovazione consiste nella opportunità che esso offre agli studenti disabili di mettersi alla prova nell'ambito di vari sport in un ambiente protetto come quello scolastico, con il supporto di tecnici specializzati, psicologi e insegnanti in un percorso formativo personalizzato.

Gli allievi che parteciperanno ai Giochi Sportivi Studenteschi potranno, inoltre, condividere nel loro contesto sociale e residenziale quanto acquisito, contribuendo alla diffusione dell'attività motoria e sportiva anche tra i ragazzi svantaggiati.

MODALITA' DI INTERVENTO

Il Cip è l'unico Ente in grado di fornire tecnici specializzati nelle varie discipline sportive per atleti disabili sia fisici che mentali. Attraverso corsi e aggiornamenti forma uno staff tecnico preparato sia dal punto di vista degli aspetti fisici che psicologici che riguardano il mondo del disabile.

Ci si rivolge a classi che al loro interno contengano ragazzi disabili L'a zione prioritaria verterà nella realizzazione di interventi che educino a stili di vita attivi e che stimolino la partecipazione alle attività ludico-motorie e sportive anche di ragazzi con minore propensione al movimento, sempre nel rispetto della persona, della sua fascia evolutiva e del suo ambiente.

ORGANIZZAZIONE

Il progetto sarà coordinato dalla Delegazione Cip della provincia di riferimento nelle figure del Delegato Provinciale e della Referente Scuola.

La scuola nominerà un referente che avrà il compito di relazionarsi col Cip.

Il Cip curerà anche i rapporti coi tecnici specializzati, con lo psicologo e col medico nutrizionista in continuo coordinamento con i docenti scolastici.

RISORSE ECONOMICHE

Sarà compito del Cip, attraverso i suoi Rappresentanti Provinciali, reperire le risorse economiche per la copertura totale del Progetto. Gli Istituti Scolastici, potranno aderire con un piccolo contributo per ogni modulo, finanziando il Progetto attraverso Bandi Nazionali, che prevedono la Promozione dell'attività motoria.

TEMPI E FASI DI ATTUAZIONE

Il Progetto avrà organizzazione all'interno di un anno scolastico rinnovabile e si articolerà nelle seguenti fasi :

- Riunione preliminare in cui sarà presentato il progetto

- Svolgimento del progetto sulle classi
- Valutazione e report

VALUTAZIONE

Al termine di ogni programmazione annuale è previsto un momento di verifica come momento di crescita e perfezionamento futuro.

È nostra intenzione di creare un REPORT sull'attività effettiva nelle scuole e le esigenze registrate sul territorio della provincia di Bologna. Alcune attività verranno anche documentate e creato materiale divulgativo

A livello provinciale si intendono mettere in atto le seguenti discipline: **equitazione, nuoto, pattinaggio, tiro con l'arco, sci alpino, judo, tiro con l'arco, arrampicata sportiva, scherma in carrozzina e motricità per l'avviamento allo sport.**

La durata e frequenza sarà personalizzata secondo le necessità dei singoli.

Creare una reale opportunità di vita per le persone disabili, qualificando la loro integrazione nella società attraverso la positività dello sport.

Abbattere le barriere architettoniche ma soprattutto culturali che impediscono o ostacolano una vera inclusione delle persone disabili nella società. E' un progetto innovativo in quanto prevede l'opportunità per gli studenti disabili mettersi alla prova nell'ambito di vari sport in un ambiente protetto come quello scolastico, affiancandosi in un percorso educativo/formativo con quelle persone (volontari, istruttori, insegnanti..) con cui attivare localmente le attività.

Gli allievi che parteciperanno al Progetto multidisciplinare potranno riportare nel loro contesto sociale e residenziale quanto acquisito, presentando l'opportunità anche per il territorio e le società sportive ivi presenti.

La sperimentazione consta nell'attivare, alla fine della realizzazione del progetto, tutte le risorse messe in campo dai molteplici aderenti, risorse che verranno: dal CSA per la promozione presso le istituzioni scolastiche e la sensibilizzazione dei docenti, dal CIP provinciale per quello che riguarda i tecnici, dalla varie realtà associative per quello che riguarda i trasporti, dalla collaborazione con ASL per supporto educativo e dagli enti territoriali per le risorse economiche.

Farà parte del progetto anche uno **stage formativo** rivolto a quattro classi del Liceo Sportivo Francesco de Paoli di Bologna; e qualche giornata di formazione per gli insegnanti.

Descrizione sintetica dei singoli moduli:

NUOTO

Le associazioni Polisportiva Paolo Poggi e U.S. Zinella C.S.I., entrambe affiliate CIP, organizzano da diversi anni attività di acquaticità per bambini disabili in orario curriculare, su richiesta della scuola e sotto il coordinamento dell'Ufficio Progetti del Comune di San Lazzaro di Savena.

Tali interventi sono in maggioranza individualizzati, ma mirano a far acquisire ai bambini un livello di acquaticità adeguato e le sufficienti competenze natatorie, per permetterne ove possibile l'inserimento nei normali corsi delle associazioni, insieme ai propri compagni normodotati, obiettivo già raggiunto in molteplici casi.

Il progetto prevede per quest'anno sportivo, ove si reperissero i fondi necessari, la possibilità per le classi della scuola primaria elementare, nelle quali sono presenti bambini disabili già inseriti in nostri programmi individualizzati, di usufruire di 4 incontri di acquaticità da condividere con l'intero gruppo classe o con alcuni ragazzi della classe a discrezione delle insegnanti, per permettere al bambino disabile un ulteriore momento di aggregazione con la classe e per condividere il percorso fatto finora con i propri compagni.

Il progetto prevede un'attività di progettazione in sede di gruppo operativo per concordare insieme alla scuola e all'Ufficio Progetti del Comune obiettivi e modalità di intervento. Il progetto può essere esteso anche ai Centri estivi, che accolgono i bambini a cui sono indirizzati gli interventi individualizzati.

Il progetto prevede l'adesione di un massimo di 6 classi e per ogni classe si prevedono 4 incontri, per un totale di 24 ore di intervento. Ipotizzando la presenza di circa 20 bambini a classe, l'intervento sarebbe portato avanti da 3 tecnici, per garantire l'ottimale rapporto di 1:10 e la presenza di un tecnico dedicato al bambino disabile.

EQUITAZIONE (In collaborazione con Aiasport onlus Bologna)

"Insieme col cavallo" Progetto educativo-sportivo e di integrazione sociale per bambini in situazione di handicap e le loro classi scolastiche .

La nostra proposta è rivolta a classi scolastiche delle scuole materne, elementari e medie in cui ci sia un bambino disabile (del territorio bolognese), interessato a sperimentare un percorso di avvicinamento all'attività equestre e/o al volteggio.

Obiettivi:

Promuovere e incrementare la pratica sportiva dell'attività equestre e del volteggio, con delle lezioni individuali e di gruppo, gestite da personale qualificato, rivolgendosi principalmente a bambini disabili e secondariamente ai loro compagni di classe, creando dei momenti di integrazione dei soggetti partecipanti, in un'ottica di accessibilità e coinvolgimento nelle attività e manifestazioni sportive collegate all'Attività Equestre.

Aiutare il bambino disabile a migliorare la propria capacità di adattamento; ad imparare ad affrontare positivamente situazioni nuove; a migliorare e affinare alcune abilità prassico-motorie, a sviluppare la propria autonomia, partendo da situazioni specifiche inerenti all'ambito equestre, per via via imparare a generalizzare tali acquisizioni e "trasferirle" anche nella vita quotidiana; nonché ad aumentare la propria autostima.

Offrire ai bambini e agli insegnanti partecipanti alcuni stimolanti spunti di integrazione, coinvolgendo tutta la classe del bambino con handicap in un'attività motoria-esperenziale che abbia come tema il cavallo e il suo ambiente, nella quale il bimbo disabile si senta, in qualche modo, protagonista attivo, fonte di stimolo per gli altri.

Risultati attesi

I risultati attesi si riferiscono al cospicuo numero di bambini (oltre 200), sia disabili che non, che avrebbero la possibilità di avvicinarsi alle discipline sportive dell'equitazione e del volteggio, nonché all'importante esperienza educativa e ricreativa sportiva che viene offerta alle scuole, promuovendo contemporaneamente la pratica sportiva dell'equitazione e una cultura dello "sport per tutti" volta a incrementare la vita di relazione e le opportunità di integrazione sociale delle persone in situazione di handicap, promuovendo la loro partecipazione a molteplici attività educative, sportive e ricreative attinenti al mondo del cavallo.

Azioni:

1. Ciclo di 33 lezioni individuali rivolte esclusivamente al bambino portatore di handicap.

Tale percorso (che corrisponde ad un anno di attività), viene sostenuto economicamente dalla AUSL di riferimento, con cui l'AIASPORT ONLUS è in convenzione da diversi anni.

2. Un incontro con il bambino disabile e la sua classe per un'esperienza educativo-sportiva utilizzando il cavallo e il suo ambiente.

Collaborazioni e partners:

Azienda USL di Bologna con cui è attiva una convenzione per interventi di riabilitazione equestre rivolta a minori in situazione di handicap della Provincia di Bologna.

TIRO CON L'ARCO (in collaborazione con Castenaso Archery Team)

Premessa

Il tiro con l'arco è una disciplina sportiva che mette alla prova le proprie capacità di equilibrio e di precisione. Infatti necessita di una particolare abilità di fermezza e determinazione nel focalizzare l'obiettivo.

Favorisce, ad un bambino con disabilità, l'educazione al mantenimento del controllo del proprio corpo in relazione alla realtà circostante.

Destinatari

È praticabile da tutti, tranne per i ragazzi affetti da sindromi psichiatriche in quanto tale sport si avvale della presenza di un'arma.

Svolgimento:

Il modulo avrà una durata totale di 10 ore, da suddividere in 5 incontri (2 ore consecutive), e sarà effettuato nella palestra della scuola. La società sportiva che si fa carico della realizzazione di questo progetto, porterà il paglione (bersaglio in paglia utilizzato in questa disciplina) il giorno della prima lezione, che sarà in custodia presso la sala attrezzi della palestra per tutta la durata del corso. Gli archi e le frecce verranno portati di volta in volta dal tecnico federale che sosterrà il corso.

La lezione si rivolgerà all'intera classe, e di conseguenza si creano i presupposti per la collaborazione di tutti gli alunni tra loro, compreso il ragazzo con disabilità che avrà necessità di più attenzioni e di incoraggiamento nello svolgimento della disciplina.

ARRAMPICATA SPORTIVA e JUDO (in collaborazione con PGS Bologna e Dojo Equipe Bologna)

Premessa

L'arrampicata sportiva è una disciplina sportiva ancora poco conosciuta in quanto non rientra nel programma olimpico e paralimpico. Ciò nonostante è un'attività molto praticata sia come preparazione ad un altro sport, sia a scopo individuale, per chi ama il contatto con la natura. Ha avuto un grande successo, tanto da avere 10 alunni iscritti alle finali dei GSS nel 2008/09; ed ha portato due atleti al primo posto nelle rispettive categorie ai recenti campionati europei; oltre ad aver formato a Bologna più di 10 tecnici specializzati. Per quanto riguarda il judo nasce come una disciplina di combattimento di origine giapponese. Il termine Judo significa "via della cedevolezza" o "via dell'adattabilità": il principio ispiratore di questa lotta è quello di sfruttare l'attacco e la forza dell'avversario per neutralizzarlo. Col tempo il judo si è adattato a sport olimpico fondendo l'attività agonistica con le peculiarità della disciplina orientale. Da sempre è raccomandato dai medici come attività adatta ai bambini per la sua completezza nell'ambito dello sviluppo fisico e dell'educazione in senso lato. Il Judo è: Una disciplina complessa che propone aspetti educativi peculiari, utili soprattutto nella fase di formazione dell'individuo. Un'attività fisica intensa che impegna simmetricamente tutto il corpo in movimenti armonici, sviluppando notevoli capacità coordinative. Una lotta in cui ci sono il gioco, il contatto fisico, la ricerca dell'equilibrio, la ricerca della sicurezza nel rapporto con l'altro, l'allenamento a sopportare la fatica e a vincere le paure, a controllare l'esaltazione e l'esitazione, la capacità di proteggere la propria incolumità fisica, la prontezza di reazione, il controllo dell'emotività, l'allenamento alla decisione, il rispetto di se stessi e dell'altro, l'attenzione, la concentrazione e molto altro ancora. Il programma consiste nell'avvicinare, bimbi e ragazzi senza distinzione di sesso, e abilità fisica a questa antica arte orientale riconosciuta internazionalmente come metodo educativo e inserita nella programmazione scolastica di Francia e Giappone. Nell'anno sportivo attraverso il gioco e per mezzo di proposte tecniche, intendiamo fornire un ausilio finalizzato a fissare le abilità già presenti e all'acquisizione di nuove, prestando anche attenzione all'apprendimento delle tecniche della disciplina.

Destinatari

Le disabilità coinvolgibili in questo genere di attività sono di carattere fisico (amputazioni, aplasie, paraplegia, emiparesi), sensoriali e cognitivo/intellettive, e sono coinvolti anche i soggetti con disagio familiare/sociale. Per i ragazzi con gravi ritardi è richiesto il supporto di un "aiutante", a carico della scuola. Sono esclusi tutti i soggetti con grave disabilità fisica.

Svolgimento

Il modulo ha una durata di 10 ore complessive, 5 di arrampicata e 5 di judo.

L'attività prevede una fase di preparazione (riscaldamento e potenziamento) in palestra a cui segue la fase specifica dello sport in esame.

La società sportiva che realizzerà il progetto nelle scuole, metterà a disposizione i pannelli specifici per l'arrampicata*, che saranno in custodia presso la palestra della scuola per tutta del modulo, e per il judo sarà utilizzato il tatami in possesso della società sportiva che proporrà l'attività nelle scuole.

*Nelle scuole elementari si utilizzeranno il quadro svedese e le spalliere.

MOTRICITÀ PER L'AVVIAMENTO ALLO SPORT (in collaborazione con il CUS Bologna)

I ragazzi disabili sono inseriti all'interno delle strutture scolastiche a partire dalla scuola dell'infanzia fino ad arrivare alle scuole secondarie di II grado. Uno dei momenti didattici fondamentali per trasformare l'inserimento in integrazione è l'attività motoria e poi la pratica sportiva; questi sono percorsi dove, attraverso una accurata programmazione delle attività ed una analisi attenta delle pratiche personali e del gruppo classe, è possibile superare quelli che sono i "limiti" che quotidianamente gravano sul ragazzo disabile. È possibile sviluppare, consolidare e sensibilizzare, partendo dall'ambito motorio, capacità cognitive fondamentali, non solo per gli apprendimenti scolastici tradizionali ma per lo sviluppo armonico della personalità del ragazzo/a sia esso disabile o non. La centralità del corpo e dei suoi linguaggi comunicativi, spesso, nella relazione con l'altro rendono l'ambito motorio strumento privilegiato per l'attuazione di un percorso educativo mirato all'integrazione. È questa base che si intende evidenziare l'importanza della motricità e dell'avviamento allo sport, nello sviluppo del comportamento umano anche e attraverso la pluralità dei linguaggi espressivi e l'intreccio che questi assumono in ambito formativo e scolastico. Ecco l'importanza dell'educazione motoria, i giochi e le attività ludiche mirate, e lo stesso avviamento alla pratica sportiva come momento di conquista e di autonomia e di scelta personale e relazionale sia per il normodotato che per il ragazzo/a disabile. Su questa base l'anno scorso si è avviato e concluso con risultati interessanti un percorso di integrazione scolastica che ha visto protagonisti nelle classi della scuola elementare e media ragazzi non solo ragazzi disabili ma anche compagni di classe che venivano segnalati dagli stessi insegnanti come portatori di atteggiamenti e comportamenti legati a fenomeni di bullismo e prepotenze varie. Quindi l'intervento è stato mirato anche al recupero di queste problematiche nell'ambito di un gruppo classe non sempre sensibile e talvolta non opportunamente stimolato ed informato nei confronti dei loro compagni portatori di una disabilità. Il percorso educativo e di sensibilizzazione adottato ha visto la co-presenza degli insegnanti e ha interessato scuole di ogni ordine e grado. Gli stessi hanno richiesto di continuare questa esperienza. I percorsi didattici si sono sviluppati attraverso moduli di ore 10 per classe integrando la programmazione dell'insegnante di educazione fisica re/o di sostegno.

SCHERMA IN CARROZZINA (in collaborazione con l' ASD Zinella Scherma)

Articolazione

- a) Caratteristiche dello sport
- b) Intervento volto a coinvolgere sia studenti con disabilità fisiche che normodotati
- c) Metodo usato

È uno sport dove vengono esaltate le capacità coordinative, inoltre fondamentali sono la reattività, la velocità e l'autocontrollo. È uno sport di situazione, dove è necessario un processo di adattamento e comprensione delle caratteristiche dell'atleta con il quale si sta facendo l'assalto per elaborare un procedimento mentale che permetta di utilizzare le azioni che mettano in difficoltà l'altro protagonista in pedana (l'avversario).

È uno degli sport che meglio si adatta ad atleti con disabilità fisiche, perché viene utilizzata una pedana dove vengono fissate le carrozzine. Ciò consente di effettuare l'assalto utilizzando solo il tronco, quindi concentrando lo sforzo sui movimenti avanti e indietro del tronco, appunto, e i movimenti della mano e del braccio armato.

Il tecnico che interviene nell'ora dedicata all'educazione motoria, in appoggio all'insegnante, porta con sé l'attrezzatura costituita da materiale di plastica dotata di segnalazione della stoccata. Il tecnico spiegherà il funzionamento dell'attrezzatura e impartirà una lezione di tecnica di base di gruppo. Gli alunni dovranno semplicemente indossare tuta con pantaloni lunghi, felpa con le maniche lunghe e scarpe con la suola di gomma. Il tecnico fornisce il materiale di protezione

Costituito da maschere di plastica e cocce paraseni per le ragazze.

Gli assalti verranno condotti seduti su una sedia per permettere il confronto fra ragazzi in carrozzina e in piedi.

Il progetto è rivolto alle scuole elementari, medie e superiori. I costi sono relativi al compenso orario del tecnico e all'affitto o acquisto del kit di materiale di plastica da utilizzare per le lezioni.

SCI ALPINO (in collaborazione con il Comune di Lizzano, la Fondazione per lo sport Silvia Rinaldi, Ausl Distretto di Porretta Terme))

Saranno delle uscite per l'avviamento allo sci alpino. L'obiettivo è quello di integrare i partecipanti delle intere classi, con gli alunni disabili presenti; anche se con disabilità gravi. Questo in modo da creare un momento di scambio, apprendimento, aiuto e crescita personale. La sede scelta è quella del Comprensorio del Corno alle Scale; che negli anni scorsi grazie al contributo della Provincia di Bologna, della Fondazione CARISBO e del Comune di Lizzano si è dotata dei preziosissimi ausili necessari per la pratica dello sci alpino ed ha formato i maestri qualificati.

Importante sarà l'affiancamento degli insegnanti formati assieme all'AUSL di Bologna e del GLIP provinciale, oltre alle guide per i non vedenti formati negli scorsi anni.; oltre ai volontari da affiancare agli atleti disabili che sono fondamentali per questa disciplina.

È importante far vedere con anche i ragazzi disabili, anche quelli con disabilità più gravi, possano affrontare situazioni normalmente per tutti molto difficili come la neve e la montagna.

Saranno previste uscite di una o più giornate.

PATTINAGGIO ARTISTICO

La Polisportiva Pontevecchio da oltre 50 anni svolge la propria attività di insegnamento del pattinaggio a rotelle a Bologna. La sezione pattinaggio artistico utilizza un impianto sportivo per la pratica del pattinaggio a rotelle provvisto di spogliatoi separato per maschi e femmine, di riscaldamento centralizzato, di illuminazione artificiale, oltre che alla pista di dimensioni 20x40 completamente circondata da balaustra, omologata per la pratica sportiva di competenti organi federali. La Sezione Pattinaggio Artistico ha investito nelle proprie strutture (pista, pattini) e sulle proprie risorse umane (allenatori che già seguono un iter formativo specifico (pedagogisti) per attivare, percorsi integrati dove il pattinaggio, sia strumento di supporto educativo per disabilità e disagio. Da molteplici esperienze precedenti abbiano avuto la conferma che il pattinaggio artistico può essere un solido perno su cui costruire un programma educativo che preveda aspetti motori e pedagogici mirato a favorire la crescita di ragazzi disabili e disagiati. Infatti questa disciplina sviluppa competenze che coinvolgono contemporaneamente aspetti quali: tecnica, musicalità, senso del ritmo, rispetto delle regole, coordinazione, equilibrio, percezione dello spazio (il proprio corpo e la relazione con l'esterno e gli altri) e socializzazione. Il pattinaggio artistico viene praticato in singolo, in coppia e in gruppo e tali specialità conferiscono a questa disciplina una importante valenza sotto il profilo relazionale (lavoro di gruppo, mettersi in gioco, rispetto degli altri). Perciò abbiamo deciso di formalizzare un progetto diretto alle scuole e alle associazioni che si occupano di disabilità e disagio e che coinvolge individui e gruppi classe. Il Comitato Paralimpico Provinciale ha dato la propria disponibilità a validare l'elaborazione di un progetto ad hoc a livello provinciale e regionale (che non ha precedenti nella nostra disciplina sportiva) il cui inizio è previsto per il prossimo anno scolastico. I diversi percorsi individuali: dal progetto verranno personalizzati in accordo con gli Enti e le realtà coinvolte in modo da rispondere in maniera specifica e puntuale alle singole esigenze.

Attraverso le rispettive competenze la Polisportiva si sta attivando per costruire percorsi personalizzati rivolti a bambini e ragazzi con l'obiettivo di favorire l'integrazione e ridurre la discriminazione verso le

persone diversamente abili e aumentare le occasioni di accesso alla pratica sportiva e ricreativa. La Polisportiva Pontevecchio si impegna per la realizzazione di tali progetti ad attivare il personale qualificato di cui s'avvale nella programmazione dei corsi di avvicinamento al pattinaggio artistico. Tutti gli allenatori hanno avuto modo di formarsi nell'ambito della disabilità attraverso l'esperienza diretta con alcuni ragazzi diversamente abili iscritti ai nostri corsi. Tali esperienze hanno evidenziato la forte valenza educativa dell'attività del pattinaggio artistico. I contatti con diverse disabilità: motorie, sensoriali, mentali hanno evidenziato come attraverso la pratica di questa attività motoria che si pratica in situazioni di gruppo e ludiche, sia possibile favorire la crescita di abilità motorie e affettivo-relazionali .

Tutto il personale è in possesso della qualifica di istruttore conseguita nei corsi di formazione della federazione italiana hockey pattinaggio (FIHP) . Fra questi, la nostra allenatrice JENNYFER FARINELLI, iscritta alla Facoltà di Scienze della Formazione, ha frequentato il corso "Operatore sportivo tra diversità e disagio" terminato nel maggio 2009, di cui ha conseguito l'attestato finale; questa allenatrice opera con tecnico all'interno della nostra Sezione dall'anno sportivo 2000-2001. La nostra sezione si avvale anche della collaborazione di personale che, in qualità di dirigente, si sta impegnando ai fini di promuovere tale progetto:

- MORENA SUZZI Laureata in Pedagogia con anni di esperienza come educatrice e formatrice nel campo dell'integrazione scolastica e orientamento formativo e lavorativo. Negli ultimi anni anche come coordinatrice di progetti integrati nelle scuole secondarie di secondo grado di orientamento e avvicinamento al lavoro rivolti ad allievi disabili o in situazione di disagio.
- SILVIA BONFIGLIOLI Ingegnere libero professionista con esperienza decennale nel campo della progettazione nell'ambito scolastico con applicazione della Legge 13/89 e della formazione anche in materia di gestione delle emergenze al personale delle scuole (alunni compresi); consulente FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della Provincia di Bologna per le problematiche di sicurezza sul lavoro e formazione presso le scuole affiliate.

Realizzazione:

Tramite un incontro preliminare con una nostra equipe di tecnici verranno individuate le discipline più adatte in base alle tipologie di disabilità.

PARTE FORMATIVA

Programma Stage Istituto Paritario San Vincenzo de Paoli

(Liceo della Comunicazione ad indirizzo sportivo,

Via Montebello 3 40121 Bologna)

In collaborazione con:

**CUS Bologna, S.G. Fortitudo, Fondazione per lo sport Silvia Rinaldi, Azienda USL città di Bologna, Centro
Protesi INAIL di Vigorso di Budrio, Provincia di Bologna, Montecatone Rehabilitation Institute**

Stage rivolto a 55 alunni delle classi terza e quarta.

Svolgimento dell'attività c/o la scuola.

Parte medica. Intervento del Dott. Luca Michelini. Introduzione sul Comitato Paralimpico; le diverse disabilità nella pratica sportiva; classificazioni.

Attività Sportiva. Tiro a segno / tiro con l'arco. Grazie alla collaborazione dell'atleta Paralimpico Lauro Pederzoli della società DLF-H, verrà fatta una lezione di Tiro a Segno col simulatore in sala audiovisivi e grazie al tecnico di tiro con l'arco Anna Maria Goggioli della società Castenaso Archery Team, una lezione con la presenza di un atleta non vedente, Massimiliano Piombo, campione italiano di categoria, presso la palestra; due gruppi di studenti si alterneranno tra la sala e la palestra

Svolgimento dell'attività c/o l'Impianto sportivo

Parte teorica sul nuoto e tennis in carrozzin, scherma in carrozzina: interventi da parte di tecnici CIP e atleti di interesse nazionale e internazionale di entrambe le discipline.

Lezione con medico fisiatra esperto di **Montecatone Rehabilitation Institute**

Attività Sportiva pratica. Il gruppo si alternerà tra la piscina, dove gli atleti e tecnici daranno dimostrazione della loro attività, ed i campi da tennis. Presente l'atleta paralimpico Fabian Mazzei, pluricampione italiano e diversi primatisti italiani del nuoto, tutti appartenenti alla società sportiva Atletico-H Bologna ed atlete della ASD Zinella Scherma di san Lazzaro.

Per le attività sarà gradita la collaborazione degli studenti che, a turno e in piccoli gruppi, potranno confrontarsi con i nostri atleti, sia nella disciplina del nuoto che in quella del tennis.

Svolgimento dell'attività c/o la Palestra

Parte educativa/sportiva Intervento da parte di educatori dell'AUSL di Bologna sull'attività svolta dalla Fortitudo Over limits basket con ragazzi con deficit intellettivo-relazionale.

Attività Sportiva pratica di Basket DIR con i ragazzi della squadra Fortitudo Over limits. Saranno presenti il tecnico e formatore nazionale del CIP Marco Calamai, educatrice/allenatrice ed un educatore dell' U.S.S.I. Disabili Adulti, dell'AUSL di Bologna

Svolgimento dell'attività c/o la scuola.

Parte pratica e teorica basket in carrozzina / parte teorica atleti protesizzati per quanto riguarda il basket ci sarà l'intervento dei tecnici Claudia Bedin ed Alice Orsini, assieme ad atleti della società sportiva ATC Dozza Bologna, con possibilità di provare le carrozzine da gioco, all'interno della palestra; per la parte atleti protesizzati, ci sarà l'intervento di Angelo Davalli, referente area ricerca del centro protesi INAIL di Vigoroso di Budrio, con discussioni sul "caso Pistorius", e l'intervento della medaglia d'argento nel lungo ad Atene 2004 Stefano Lippi; i due gruppi di studenti si alterneranno tra la sala e la palestra,

sci alpino non vedenti Intervento di Lorenzo Migliari, guida oro paralimpico Torino 2006.

Svolgimento dell'attività c/o l'Impianto sportivo

parte educativa Intervento Monica Lemoli educatrice neuropsichiatria infantile Azienda USL città di Bologna

parte teorica sull'equitazione con l'intervento di tecnico CIP

Intervento di un tecnico CIP sull'**attività dei non vedenti** e sull'**atletica leggera adattata**. Professoressa Melissa Milani tecnico nazionale CIP e docente Scienze Motorie

Prove in palestra con le mascherine oscurate: un giorno da non vedenti!!